

Aiutateci a salvare la parlata toscana

In dialetto o in vernacolo: ecco chi siamo

«**V**erba volant, scripta manent». Già i latini avevano capito quanto fosse difficile fissare la parola pronunciata a voce. Un'impresa apparentemente impossibile. Eppure c'è chi ha accettato la sfida. La Scuola Normale di Pisa, in collaborazione con l'Università di Siena, ha intrapreso da alcuni mesi un progetto supportato



Un gruppo di maggianti

dalla Regione: "Grammofoni. Le soffitte della voce" mira a recuperare un patrimonio immateriale di grande valore, così da trasmetterlo alle future generazioni.

Da anni i due centri di ricerca si occupano della raccolta del materiale sonoro da reperire nelle varie aree della nostra regione. Un percorso ambizioso, mai sperimentato in altre zone d'Italia. L'intenzione è di preservare tale materiale e, se necessario, provvedere a un suo restauro.

Il progetto, infatti, si basa sul recupero di vecchi nastri e registrazioni di vario genere, che saranno poi digitalizzati, catalogati e in parte trascritti per conservare l'importante patrimonio linguistico.

In questo modo sarà possibile tracciare i confini dialettali della nostra regione in maniera più precisa, ma anche conoscere gli importanti aspetti antropologici che caratterizzano le diverse aree.

I ricercatori delle due università raccoglieranno di persona il materiale, ricorrendo a laboratori, ma an-

che ad archivi familiari. Per questo, un enorme contributo potrebbe arrivare direttamente dalla gente, che magari conserva senza saperlo, cassette di grande interesse linguistico.

Tutte le registrazioni, dopo le fasi di digitalizzazione e catalogazione, saranno restituite ai rispettivi proprietari.

La presentazione ufficiale del progetto si terrà al palazzo della Carovana, presso la Scuola Normale, domani dalle 14. Si inserisce in una giornata di studi dedicata agli archivi sonori "per un dialogo interdisciplinare".

«Il convegno è indirizzato al pubblico di studiosi, ma non solo - spiega Silvia Calamai, ricercatrice dell'Università di Siena - Potranno prendervi parte tutti coloro che sono interessati al progetto e disposti ad aiutarci nella nostra ricerca».

Massimo Vitulano